

Vademecum per l'Unione Europea

A cura di Eugenio Donadoni
Docente del Collegio Vescovile Sant'Alessandro – Bergamo
www.santalex.it

Il Trattato di Nizza

Da giovedì 10 a domenica 13 giugno si vota nei 25 paesi dell'Unione Europea per eleggere il Parlamento Europeo che resterà in carica per il quinquennio 2004-2009. In Italia si voterà sabato 12 (di pomeriggio) e domenica 13 giugno (per tutto il giorno).

In attesa della Costituzione Europea, che comunque non entrerà in vigore prima del 2009, ci sono delle significative novità concernenti le istituzioni europee che entrano in vigore in virtù del Trattato di Nizza. I principali cambiamenti che esso instaura riguardano la limitazione delle dimensioni e della composizione della Commissione Europea, l'estensione del voto a maggioranza qualificata e una nuova ponderazione dei voti in seno al Consiglio dell'Unione Europea. In questa scheda verranno illustrate brevemente queste novità insieme alle modalità di elezione dell'Europarlamento.

L'attività legislativa del Parlamento Europeo

Il potere legislativo del Parlamento europeo è analogo a quello del Parlamento italiano?

No. Il Parlamento europeo non può avanzare proposte di legge e solo in parte può partecipare alla loro approvazione.

A chi spetta l'iniziativa legislativa?

Il processo legislativo ha inizio con la presentazione di una proposta di legge da parte della Commissione europea.

Da chi viene approvata la proposta di legge della Commissione?

Il processo di decisione è condiviso dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea secondo diverse procedure dette di consultazione, di cooperazione, di codecisione, di parere conforme.

Cos'è la procedura di consultazione?

La procedura di consultazione prevede che il Parlamento formuli un parere prima dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di una proposta di legge presentata dalla Commissione.

Cos'è la procedura di cooperazione?

La procedura di cooperazione prevede che il Parlamento possa modificare con propri emendamenti la proposta della Commissione. Tuttavia il Consiglio dei ministri può opporsi alla volontà del Parlamento a condizione che lo decida all'unanimità.

Cos'è la procedura di codecisione?

In questo caso il Parlamento è messo su un piano di parità con il Consiglio dei ministri: la proposta della Commissione viene approvata solo se ottiene l'approvazione di entrambi.

Cos'è la procedura di parere conforme?

La procedura di parere conforme impone al Consiglio l'obbligo di ricevere dal Parlamento Europeo un parere che confermi la posizione adottata, ad esempio in merito all'allargamento dell'Unione a nuovi Stati. Il mancato parere favorevole del Parlamento impedisce l'azione del Consiglio.

Il Parlamento europeo ha altri compiti?

Sì. Deve approvare la nomina del Presidente della Commissione europea e dei commissari.

Il Consiglio dell'Unione Europea

Il Consiglio dell'Unione Europea è l'istituzione che condivide con il Parlamento europeo il potere legislativo. Il Consiglio è composto al massimo livello dai venticinque capi di stato o di governo, ma più abitualmente da venticinque ministri, uno per ogni Stato membro, competenti a prendere decisioni su un determinato problema: di volta in volta sono i ministri dell'agricoltura, del tesoro... Le decisioni possono essere adottate all'unanimità o a maggioranza qualificata. In questo caso il voto degli Stati membri non viene "contato", ma "pesato" ed ha un diverso peso in base alla loro importanza demografica e politica. Ad esempio il voto del ministro italiano vale 29 voti (il massimo), mentre quello del ministro di Malta vale soltanto 3 voti (il minimo). I voti di tutti gli Stati membri sono in totale 321. A partire dal 1° novembre 2004 una decisione è adottata dal Consiglio se ottiene almeno 232 voti favorevoli, purché rappresentino la maggioranza degli Stati (13) che, a loro volta, devono rappresentare almeno il 62% della popolazione dell'Unione Europea. Il Trattato di Nizza ha esteso il voto a maggioranza qualificata, ma l'unanimità è richiesta ancora in 73 casi.

La Commissione Europea

La Commissione europea detiene il potere esecutivo, ma anche quello di proporre le leggi. La sua durata è quinquennale, come quella del Parlamento europeo. A partire dal 1° novembre 2004, quando s'insedierà la nuova Commissione, essa sarà composta da 25 membri, uno per ogni stato membro. Il nuovo Presidente della Commissione verrà designato a maggioranza qualificata dal Consiglio dell'Unione Europea a livello dei capi di stato o di governo. La scelta dovrà essere approvata dal Parlamento europeo. La Commissione attuale, in carica fino al 30 ottobre 2004, è presieduta da Romano Prodi.

Come si vota in Italia per eleggere l'Europarlamento

Chi può votare e chi può essere votato per l'Europarlamento?

In tutti i Paesi dell'Unione Europea possono votare i cittadini europei che hanno 18 anni. In Italia possono essere votati i cittadini europei che ne hanno 25. Per candidarsi al Parlamento europeo l'età varia nei Paesi dell'Unione: in sette paesi (Danimarca, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Finlandia e Svezia) bastano 18 anni, in Austria ne occorrono 19, mentre in Belgio, Grecia, Gran Bretagna e Lussemburgo ne sono necessari 21. Seguono infine Francia e Italia rispettivamente con 23 e 25.

Qual è il sistema elettorale adottato?

In Italia, come in tutti i Paesi dell'Unione Europea, viene adottato il sistema proporzionale secondo modalità che variano da Paese a Paese.

In sostanza come funziona?

Ad ogni lista di candidati viene assegnato un numero di seggi proporzionale al numero di voti ottenuti.

Come si vota in Italia?

Al momento del voto si deve anzitutto scegliere una delle liste di candidati. Si possono poi esprimere, fra i candidati della lista prescelta, un numero di preferenze non superiore a tre.

Come vengono espresse le preferenze?

Esclusivamente scrivendo il cognome dei candidati sulle apposite linee.

Come si procede all'assegnazione dei seggi?

Anzitutto bisogna sommare i voti che ciascuna lista ha ottenuto in tutte e cinque le circoscrizioni in cui

è divisa l'Italia. Si ottiene così la cifra elettorale nazionale.

Quanti seggi spettano a ciascuna lista a livello nazionale?

Per saperlo bisogna sommare i voti di tutte le liste e dividere per 78, il quoziente così ottenuto è il numero di voti necessario per ottenere un seggio. A questo punto dividendo la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per il quoziente si saprà quanti seggi spettano ad ogni lista.

Quanti seggi spettano ad ogni lista a livello circoscrizionale?

Si divide la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista per il numero di seggi che le spettano. Il quoziente è il numero di voti che, all'interno di ciascuna lista, è necessario per avere un seggio. Dividendo il numero di voti ottenuti di ciascuna lista a livello circoscrizionale per il quoziente si conoscerà il numero di seggi che le spettano in quella circoscrizione.

Ma quali candidati di una lista risultano eletti?

Quelli che hanno conseguito il maggior numero di preferenze individuali. A parità di preferenze prevale la migliore posizione nella lista.

Le cinque circoscrizioni

Dei 732 deputati del nuovo Parlamento europeo 78 sono eletti in Italia che, per l'occasione, è divisa in cinque circoscrizioni, ad ognuna delle quali spetta un certo numero di seggi. I^a Italia Nord-Occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia 20; II^a Italia Nord-Orientale: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli, Emilia-Romagna 15; III^a Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio 15; IV^a Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria 19; V^a Italia insulare: Sicilia, Sardegna 9. Il numero dei seggi è proporzionale al numero degli abitanti della circoscrizione sulla base del censimento del 2001.

Il diritto di voto degli italiani all'estero

Gli italiani che risiedono all'estero possono votare per il Parlamento Europeo?

Coloro che risiedono in Paesi extracomunitari possono votare solo tornando in Italia.

E quelli che risiedono nei Paesi dell'Unione Europea?

Costoro possono optare fra due soluzioni. La prima è quella di votare per eleggere i candidati italiani al Parlamento Europeo. I voti degli elettori espressi per i candidati italiani si sommano ai voti scrutinati nelle cinque circoscrizioni nazionali.

In questo caso come votano?

Dal momento che per il momento il voto per corrispondenza è previsto solo per le lezioni politiche e per i referendum, dovranno recarsi in uno dei 1042 seggi istituiti dai nostri consolati nei 25 Paesi dell'Unione Europea.

È vero che costoro voteranno venerdì 11 e sabato 12 giugno, cioè in anticipo rispetto all'Italia?

Sì. Perché questi voti verranno inviati in Italia per essere scrutinati insieme a quelli degli altri elettori italiani.

Qual è l'altra opzione?

Possono votare per eleggere i candidati del Paese di residenza, secondo la legge elettorale ivi in vigore. Ovviamente è vietato scegliere tutte e due le opzioni. In questo caso la legge prevede una condanna fino a tre anni di carcere.

Domande & risposte

Quanti sono gli eurodeputati e quanto restano in carica?

Con l'ingresso di dieci nuovi Stati l'Europarlamento passa da 626 a 732 deputati. Il loro mandato è di cinque anni.

Come sono assegnati gli eurodeputati agli Stati membri?

Sostanzialmente il numero degli eurodeputati di uno Stato è proporzionale alla sua popolazione: la Germania, il più popoloso, ne ha 99 e Malta, il meno popoloso, ne ha 5. Italia, Francia e Regno Unito ne hanno 78.

Da quando si riunisce il Parlamento europeo?

Si riunisce dal 1958. Tuttavia è solo dal 1979 che viene eletto a suffragio universale e diretto, cioè dai cittadini.

Prima come veniva eletto?

Erano i parlamenti nazionali che eleggevano al proprio interno gli eurodeputati di loro competenza.

Dove si trova la sede del Parlamento europeo?

A Strasburgo, in Francia. Ma in certi casi riunisce anche a Bruxelles.

I parlamentari italiani possono candidarsi per l'Europarlamento?

Sì, molti leader politici si sono candidati per dare maggiore visibilità alla propria lista. Tuttavia se eletti, e questa è una novità di quest'anno, dovranno scegliere fra il Parlamento europeo e quello italiano